



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## RACCOGLIETE I PEZZI AVANZATI, PERCHÉ NULLA VADA PERDUTO

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 6,1-15

**1** In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere.



**2** Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

**3** Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!».

Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.



## Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

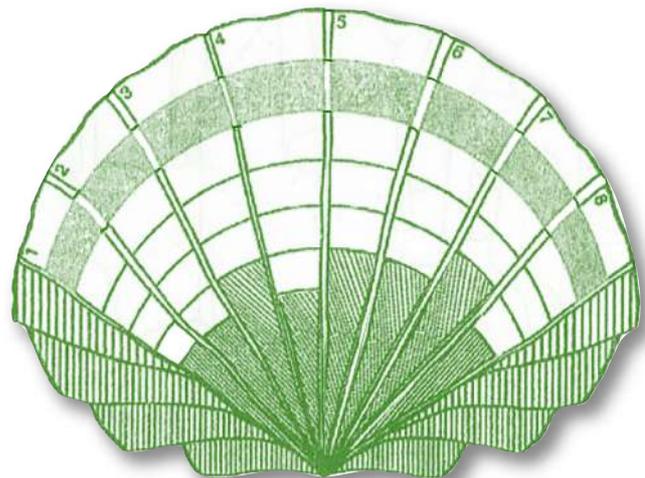
Seguito da una gran folla e dagli Apostoli, Gesù si reca su una delle alture che circondano il lago di Tiberiade; lì c'è erba fresca per adagiarsi e alberi per ripararsi dal sole. E Gesù parla alla folla.

Si fa tardi e tutta quella gente non ha da mangiare. L'evangelista san Giovanni sottolinea che sono cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. L'apostolo Filippo rileva che duecento denari di pane non basterebbero per darne un pezzetto a ciascuno. Tra la folla però - fa notare Andrea - c'è un ragazzo che ha cinque pani e due pesci: poca cosa per tanta gente. Gesù compie allora il miracolo di moltiplicare i cinque pani e i due pesci e nutre la folla, perché ha compassione della miseria umana. Senza Gesù, pane di vita, gli uomini sono in preda alla fame che non può essere saziata con un aiuto puramente umano.

In questo miracolo occorre rilevare tre cose: 1°: il prodigio si svolge nella massima semplicità; 2°: la ricchezza del dono: tutti ne mangiarono una quantità tale da sentirsi sazi e ne avanzarono ancora dodici canestri; 3°: il miracolo avviene sotto gli occhi e le mani degli Apostoli che invitano la folla a sedersi, contano gli uomini, ricevono il pane dalle mani del Signore per distribuirlo, raccolgono nei cesti gli avanzi rimasti.

La folla è entusiasta al punto di voler fare Gesù "re", ma Egli si sottrae all'entusiasmo popolare, ritirandosi sulla montagna, a pregare tutto solo il Padre Celeste.

Mettiti subito sulle tracce di Gesù e scopri cosa fa quando ha finito di saziare gli uomini. Esegui il gioco inserendo nella conchiglia (procedendo in senso verticale) la parola da scoprire (puoi aiutarti con il Vangelo di oggi). Alla fine, tra le caselle evidenziate, scopri cosa fa Gesù sul monte, tutto solo.



1. Lo seguiva una grande folla perché vedeva . . . . . che egli compiva sugli infermi.
2. Era vicina la Pasqua, la festa dei . . . . .
3. Diceva così per metterlo alla . . . . .
4. Riempirono dodici canestri con i pezzi avanzati dei . . . . . pani.
5. Gesù infatti sapeva bene quello che . . . . . per compiere.
6. Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie, li . . . . . a quelli che erano seduti.
7. C'era molta . . . . . in quel luogo.
8. Gesù . . . . . all'altra riva del mare di Galilea.